

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 22/2025 (742)

Anno C – 16 novembre 2025

XXXIII DOMENICA del Tempo Ordinario



Dal Vangelo secondo Luca (21, 5-19)

*In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio,
che era ornato di belle pietre e di doni votivi,*

*Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete,
non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».*

*Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste
cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?».*

*Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno
nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”.*

*Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni,
non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose,
ma non è subito la fine». Poi diceva loro:*

*«Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi
saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno
anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.*

*Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi
e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni,
trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.*

Avrete allora occasione di dare testimonianza.

*Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa;
io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari
non potranno resistere né controbattere.*

*Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli
amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa
del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà
perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».*

Dal Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1730-1738)

LA LIBERTÀ DELL'UOMO

Dio ha creato l'uomo ragionevole conferendogli la dignità di una persona dotata dell'iniziativa e della padronanza dei suoi atti. Dio volle, infatti, lasciare l'uomo «in balia del suo proprio volere» (*Sir* 15,14) perché così esso cerchi spontaneamente il suo Creatore e giunga liberamente, con l'adesione a lui, alla piena e beata perfezione. L'uomo è dotato di ragione, e in questo è simile a Dio, creato libero nel suo arbitrio e potere.

Libertà e responsabilità

La libertà è il potere, radicato nella ragione e nella volontà, di agire o di non agire, di fare questo o quello, di porre così da se stessi azioni deliberate. Grazie al libero arbitrio ciascuno dispone di sé. La libertà è nell'uomo una forza di crescita e di maturazione nella verità e nella bontà. La libertà raggiunge la sua perfezione quando è ordinata a Dio, nostra beatitudine.

Finché non si è definitivamente fissata nel suo bene ultimo che è Dio, la libertà implica la possibilità di *scegliere tra il bene e il male*, e conseguentemente quella di avanzare nel cammino di perfezione oppure di venire meno e di peccare. Essa contraddistingue gli atti propriamente umani. Diventa sorgente di lode o di biasimo, di merito o di demerito.

Quanto più si fa il bene, tanto più si diventa liberi. Non c'è vera libertà se non al servizio del bene e della giustizia. La scelta della disobbedienza e del male è un abuso della libertà e conduce alla schiavitù del peccato.

La libertà rende l'uomo *responsabile* dei suoi atti, nella misura in cui sono volontari. Il progresso nella virtù, la conoscenza del bene e l'ascesi accrescono il dominio della volontà sui propri atti.

L'imputabilità e la responsabilità di un'azione possono essere sminuite o annullate dall'ignoranza, dall'inavvertenza, dalla violenza, dal timore,

dalle abitudini, dagli affetti smodati e da altri fattori psichici oppure sociali.

Ogni atto voluto direttamente è da imputarsi a chi lo compie. Il Signore infatti chiede ad Adamo dopo il peccato nel giardino: «Che hai fatto?» (Gn 3,13). Così pure a Caino. Altrettanto fa il profeta Natan con il re Davide dopo l'adulterio commesso con la moglie di Uria e l'assassinio di quest'ultimo.

Un'azione può essere indirettamente volontaria quando è conseguenza di una negligenza riguardo a ciò che si sarebbe dovuto conoscere o fare, per esempio un incidente provocato da una ignoranza del codice stradale.

Un effetto può essere tollerato senza che sia voluto da colui che agisce; per esempio lo sfinimento di una madre al capezzale del figlio ammalato. L'effetto dannoso non è imputabile se non è stato voluto né come fine né come mezzo dell'azione, come può essere la morte incontrata nel portare soccorso a una persona in pericolo. Perché l'effetto dannoso sia imputabile, bisogna che sia prevedibile e che colui che agisce abbia la possibilità di evitarlo; è il caso, per esempio, di un omicidio commesso da un conducente in stato di ubriachezza.

La libertà si esercita nei rapporti tra gli esseri umani. Ogni persona umana, creata ad immagine di Dio, ha il diritto naturale di essere riconosciuta come un essere libero e responsabile. Tutti hanno verso ciascuno il dovere di questo rispetto. Il *diritto all'esercizio della libertà* è un'esigenza inseparabile dalla dignità della persona umana, particolarmente in campo morale e religioso. Tale diritto deve essere civilmente riconosciuto e tutelato nei limiti del bene comune e dell'ordine pubblico.

AVVISI

Due sacerdoti hanno raggiunto la Casa del Padre

La Chiesa piange l'improvvisa scomparsa di don Paolo Scapin, collaboratore pastorale nella CP di Martignacco, chiamato a sé dal Signore giovedì 13 novembre, alla vigilia del suo 75° compleanno, e quella dell'arcivescovo mons. Diego Causero, diplomatico friulano, spirato venerdì 14 novembre all'ospedale di Udine all'età di 85 anni, che fu nunzio apostolico in Ciad, Repubblica Centrafricana, R.D. del Congo, Siria, Repubblica Ceca, Svizzera e Liechtenstein.

Una Chiesa che prega sostiene i futuri presbiteri

Domenica 23 novembre, solennità di Cristo Re dell'Universo, la Chiesa udinese celebra la Giornata del Seminario. In questa domenica si prega e si sostiene la comunità di Castellerio, composta da seminaristi, formatori e suore. Attualmente la comunità conta 23 seminaristi in discernimento o in cammino verso il sacerdozio.

In seminario le Notti di Nicodemo, serate in preghiera davanti a Gesù, proposte dalla Pastorale Vocazionale nella chiesa del seminario di Castellerio. Si tratta di una scuola di preghiera per persone dai 15 ai 30 anni: si impara ad ascoltare la voce di Gesù, dinanzi alla parola del Vangelo e all'Eucarestia vivendo un tempo di ascolto e meditazione della Parola di Dio e adorazione eucaristica. I primi due appuntamenti: venerdì 21 novembre: *Adorazione Eucaristica (con testimonianza di un futuro sacerdote)*; venerdì 12 dicembre: *Rosario (in preparazione alla Novena del S. Natale)*